

L'intervista Il ministro della Gioventù Giorgia Meloni: «La nostra priorità è incentivare le nascite»**«Non è un paese per vecchi. Fate più figli»****Natalia Poggi**

n.poggi@iltempo.it

■ Non entra in merito ad un'indagine condotta da una multinazionale americana (per quanto «abbia dei risvolti abbastanza affini alla realtà») perchè è un Ministro della Repubblica e «preferisce commentare le indagini del Censis» Giorgia Meloni responsabile del dicastero della Gioventù.

Parliamo allora di quello che il governo Berlusconi che sta facendo per aiutare le famiglie italiane
«Siamo partiti da un concetto di centralità della famiglia e già il programma pre-

annunciato dal premier Berlusconi di voler introdurre prima possibile il quoziente familiare (per cui più figli si hanno meno tasse si pagano) va in questa direzione».

Nel medio periodo?

«Una priorità è incrementare il dato della natalità. I dati della fecondità in Italia sono raccapriccianti Secondo una previsione Istat nel 2050 oltre il 35% della popolazione avrà più di 65 anni. La gente non fa più figli non perché non li voglia ma perché li considera un lusso. L'introduzione del quoziente familiare che è una

realtà in Francia dovrebbe favorire le nascite e far allargare le famiglie».

Altri incentivi per favorire la maternità?

«Sostegni diretti alle donne: più servizi come gli asili nido, aiuti economici per l'acquisto di pannolini, latte in polvere, normative che favoriscono una redistribuzione delle responsabilità all'interno della coppia in modo tale che l'onere non gravi sulla donna costretta a decidere se difendere la sua attività lavorativa o fare la mamma. Una politica che la

Francia ha imboccato tem-

po fa e ora sta dando i suoi frutti. Abbiamo già presentato una proposta di legge in sostegno della famiglia da due miliardi e mezzo di euro che prevede anche l'allargamento dei congedi di maternità e i congedi parentali ai liberi professionisti e ai lavoratori precari».

Sono davvero pochi i padri che stanno a casa ad accudire i figli mentre le mamme vanno a lavorare. Bisogna che cambi anche la mentalità?

«L'insuccesso delle richieste di congedo di paternità sta nel fatto che gli stipendi vengono ridotti quasi del settanta per cento.»

Tra le strategie**Il quoziente familiare****più aiuti e congedi****di maternità****35%**
di italiani

nel 2050
avrà più di
65 anni. Nel
Paese il
dato di
fecondità fa
paura

